

preoccupando della ragione , renda gli uomini , o imbecilli , o feroci ; e come alla fine il furor cieco di parte , o sostenendo la propria , od impugnando l' altrui opinione , non faccia che moltiplicare gli errori , ed alimentare ad un tempo gli odj civili e la guerra . Ed in queste sensibili e generali cagioni avrà egli pur rilevato la influenza , che anno sopra di esse , quando più , quando meno , il difetto d'idee semplicizzate e precise , l'abuso de' principj generali ed astratti , la precipitosa celerità dell' esaminare e del giudicare , e soprattutto la magia di quelle parole , che usurpano il luogo delle cose , e che servono di pascolo all' ignoranza , e di stromento alla superstizione ed alla tirannide . Nè a fronte di queste necessarie ed importanti riflessioni , avrà egli taciuto , con quali armi , ed in quali occasioni , si debbano e l'una e l' altra assalire ; e in qual modo si possa opportunamente preparare la strada , o parlando , o tacendo , all' annunzio e al trionfo della verità . E finalmente avrà presagito , di quanto sotto gli auspicj di questa saranno più fortunati , non che gl' individui ed i popoli , i principj stessi , che pur si trovino nella fatale necessità di comandarli , e che abbiano a un